

Maggio 2006

I custodi del confine: Riflessioni sulla Quarta Tradizione

Riassunto del Seminario

Conduttori: Marilyn A., Fiduciaria Regione Cinque
Teresa K., Presidente Regione Quattro
Di C., Presidente Regione Dieci
Charles A., Fiduciario Regione Otto

Quarta Tradizione

“Ogni gruppo dovrebbe essere autonomo, eccetto per le questioni riguardanti altri gruppi oppure OA nel suo insieme.”

Di apre il seminario con la lettura del Preambolo OA. Espone poi lo scopo del seminario:

“Dare ai partecipanti la possibilità di discutere quali questioni riguardano altri gruppi e quali invece riguardano esclusivamente il gruppo.”

Uno degli slogan preferiti di Overeaters Anonymous è: *“Non ci sono doveri in questo programma.”* Come individui noi siamo responsabili per noi stessi e liberi di lavorare (o non lavorare) sul programma dei Dodici Passi come desideriamo. Lo stesso principio è valido per i gruppi OA. La Quarta Tradizione—la Tradizione della autonomia—dà ai gruppi OA il diritto e la responsabilità di operare come è meglio per loro, liberi da influenze esterne. Autonomia significa che i gruppi OA non possono avere affiliazioni diverse da OA. Significa anche che nessun altro gruppo o centro di servizio—anche interno ad OA—può imporre una azione al gruppo. C'è solo un limite alla autonomia del gruppo nella Quarta Tradizione: i gruppi non dovrebbero fare nulla che danneggi altri gruppi OA o OA nel suo insieme. (OA 12 & 12, p.147).

Di ha presentato brani de *“L'autonomia non è una scusa”* da *Grapevine* di AA (Aprile 1998) e ha parlato di come questa Tradizione si sviluppò agli albori di AA. Ha sottolineato come AA agli inizi sia giunta a capire che ogni gruppo ha il diritto di sbagliare, e che permettere ai gruppi di sbagliare si può considerare un grande servizio reso alla associazione AA. Poi Di ha posto due domande:

1. Permettiamo ai gruppi di sbagliare?
2. Permettiamo ai gruppi di fare i loro errori ed imparare dalle loro esperienze?

“L'autonomia non è una scusa” comincia con: “La Quarta Tradizione a me pare sia la meno compresa e la più male interpretata. Nelle discussioni sulla Quarta Tradizione ho sentito esprimere opinioni che vanno da: *‘Autonomo significa che noi possiamo fare tutto quello che vogliamo’* sino a: *‘AA nel suo insieme è influenzata da qualsiasi cosa faccia un gruppo – è solo una questione di gradazione’*. Nella mia esperienza la verità sta nel mezzo.”

Teresa ha trattato l'articolo di *A Step Ahead* (Secondo Trimestre 2006) intitolato *“Applicazione equilibrata della Quarta Tradizione all'interno di OA.”* L'articolo si può scaricare su www.oa.org/pdfs/asa-q2-2006-trad-four.pdf

Charles e Marilyn hanno condiviso alcune esperienze sulla Quarta Tradizione provenienti dai loro gruppi locali di OA. Hanno raccontato di una riunione per nuovi arrivati che si teneva prima di una riunione standard di OA e che chiudeva la porta e non permetteva l'ingresso a nessuno dopo l'inizio della riunione. Questa riunione aveva sino a 60 partecipanti e ha continuato in questo modo per 7 anni. Hanno riportato storie di gruppi che non rispettavano le Tradizioni e che finirono per chiudere. E' stato rimarcato che le Tradizioni non sono regole, sono bensì un distillato di esperienze che guidano la nostra Fratellanza.

I conduttori del seminario hanno poi proposto due argomenti su cui i partecipanti erano invitati ad alzarsi ed andare a condividere. Un volontario ha preso nota di tutte le condivisioni che sono riportate di seguito:

Argomento 1: Condividi degli esempi in cui un gruppo ha praticato correttamente la sua autonomia.

Risposte dei partecipanti:

- a. Ridefinizione del "parlare incrociato" per includere interruzioni dovute a linguaggio inappropriato.
- b. I gruppi ad enfasi speciale vanno bene se tutti gli OA sono ammessi.
- c. Cibo permesso in riunione.
- d. Riunione in silenzio—riunione poi chiusa a causa della scarsa frequenza.
- e. Eliminazione dei riferimenti di genere nella lettura introduttiva della riunione.
- f. Strumenti obsoleti —astinenza al posto di piano alimentare [nella lettura dell'elenco degli strumenti].
- g. Riunione con una parte di meditazione.
- h. Lettura solo dei Dodici Passi e non di altre letture quali "Il nostro invito per te".
- i. Cani ammessi in riunione.
- j. Uso del "Padrenostro" come preghiera conclusiva [a meno che qualcuno non obietti].
- k. Riunioni telefoniche, o online.
- l. Riunioni che si svolgono passeggiando.
- m. Riunioni che ammettono o non ammettono i bambini.
- n. Elenco di ristoranti ove incontrarsi dopo riunione.
- o. Riunione sui Passi—ogni Passo tratto da letteratura differente, anche non facente parte della letteratura approvata OA.

Argomento 2: Come si può aiutare un gruppo a trovare un approccio equilibrato alla autonomia?

Risposte dei partecipanti:

- a. Discussione di questioni e problemi e soluzioni in una riunione di coscienza di gruppo.
- b. Letteratura e formato approvati dall'USM.
- c. Unità più forte a mano a mano che i gruppi cominciano a capire profondamente cosa significa essere una parte di OA.
- d. Coscienza informata di gruppo—riunioni sulle Tradizioni, uso dell'esperienza dei membri anziani, ecc.

- e. Discussioni individuali per analizzare casi di violazione delle Tradizioni ed educazione reciproca.
- f. Requisiti di astinenza.
- g. Inventari di gruppo.
- h. Seminari di servizio e sulle Tradizioni.
- i. Lettura de "Al di là dei nostri sogni più arditi" [per imparare dall'esperienza di OA sin dagli albori della Associazione].

Materiali: (1) "*L'autonomia non è una scusa*" da AA Grapevine;
(2) Discussione della Quarta Tradizione ne "*AA diventa adulta*";
(3) "*Applicazione equilibrata della Quarta Tradizione all'interno di OA.*" tratto da *A Step Ahead* Secondo Trimestre 2006.

Il seminario si è concluso con un cerchio di quasi 100 partecipanti che recitavano la preghiera della Serenità.

I partecipanti hanno fatto commenti positivi sull'andamento del seminario parlando con i conduttori dopo la chiusura.